

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 MARZO 2007

SINDACO - Buonasera a tutti.

Il Segretario procede all'appello

SEGRETARIO - Assenti 3, presenti 15.

PUNTO 1 O.D.G.

Approvazione verbali seduta precedente dell'01/03/2007.

SINDACO - Ci sono interventi?

CONSIGLIERE SANTORO - Noi vorremmo che si desse lettura della parte riguardante il forum dei giovani. Mi pare che faccia parte di quel Consiglio comunale, vorremmo che si desse lettura. In particolare, ci interessa verificare se emerge un qualche impegno da parte del Sindaco e della maggioranza di diffusione delle procedure elettorali e delle procedure di adesione al forum attraverso una missiva inviata direttamente ai giovani potenziali aderenti al forum stesso.

SINDACO - Devo dare lettura di tutto il verbale?

CONSIGLIERE SANTORO - Nel corso della discussione si riprese un argomento già emerso in commissione. Si sollecitava il Sindaco e l'assessore a dare la più ampia diffusione ai termini, all'avvio delle procedure elettorali, ai termini di emissione al forum attraverso una missiva inviata direttamente a tutto il bacino di potenziali aderenti al forum stesso.

SINDACO - Io ricordo che dicemmo questo.

CONSIGLIERE SANTORO - Volevo sapere se emerge.

SINDACO - Ricordo che si disse qualcosa. Mi dovrete dare il tempo di leggere tutto il verbale ed individuare il passo che ci interessa.

ASSESSORE STELLA - Se può essere importante vi informo che è in tipografia la realizzazione di un volantino che noi porteremo tutti i luoghi frequentati dai giovani. Io ho qui una bozza, se volete ve la mostro. Il costo è molto più esiguo del volantino rispetto la missiva. Io ho fatto una stima, non è che il punto di vista economico deve pregiudicare la lettura, però ci aggiriamo intorno ai 1.000-1.200 euro come lettera inviata a tutti i giovani. Il volantino, che è sono quattro facciate, è in tipografia e ci costa molto di meno. Faremo oltre 1.000 copie se può essere importante questo. Poi se c'è scritto la missiva...

SINDACO - Il passaggio è questo. Il consigliere Corvino dice: "Io non ho capito una cosa. In commissione Antonio Santoro aveva posto una opportunità procedurale, ossia quella di non basarsi solo sul passa parola, che sarà lodevole, ma tutto il Consiglio comunale non può dire di

poter raggiungere tutti quanti quelli che potenzialmente potrebbero votare. Noi vorremmo che fosse fatto uno sforzo in più rispetto a questo, ossia che si inviasse a tutti i giovani che potrebbero avere diritto di voto una comunicazione degli avvisi del forum. Dopo di che solo a quel punto avremmo la coscienza tranquilla che tutti sono stati avvisati. Io vorrei assicurazioni in questo senso ed arriverei a proporre che questa circostanza venga scritta nel regolamento. A questo fine dovremmo disporre un emendamento vero e proprio, a me il passa parola non basta". Poi intervengo io e dico: "Abbiamo scritto che utilizzeremo tutti gli strumenti di comunicazione possibile. Non vorrei avere l'effetto opposto, cioè formalizzare che devono essere raggiunti tutti coloro con lettera e poi, magari, uno non viene raggiunto e può inficiare l'esito di un'assemblea di voto". Mi sembra che su questa dichiarazione voi concordavate. "Poiché siamo tutti d'accordo sull'importanza di questo strumento di partecipazione giovanile alla vita amministrativa della nostra comunità, siamo d'accordo che non si debba fare proselitismo politico. E' bene farlo funzionare bene questo forum perché è uno strumento molto importante. Le finalità che hanno mosso l'assessore Stello, ve lo posso garantire, fin dall'inizio. Io credo che ci sia un impegno morale comunque ed anche pubblico in sede assembleare. Ci saranno tutti i mezzi di comunicazione per raggiungere i giovani melendugnesi e borgagnesi. Se lo formalizziamo con un comma, con un articolo potrebbe essere un'arma a doppio taglio. Una lettera potremmo farla, non costa nulla, ma con un testo concordato all'interno del forum della commissione elettorale". Proponevamo questo. Proprio per non dire che lo fa l'assessore, si concorda il testo della lettera e si invia. Questo dicemmo e voi eravate d'accordo su questo. In effetti andò così il dibattito. Noi dicemmo che se vogliamo fare una lettera concordiamo il testo in seno alla commissione elettorale in modo che sia condivisa.

CONSIGLIERE SANTORO - E' chiaro che l'intervento non mira a mettere in discussione il verbale che chiaramente va approvato, ma come gruppo riserviamo di assumere una iniziativa su questo argomento. Io voglio ricordare al Sindaco e all'assessore che la scadenza è 31 marzo. Abbiamo fatto, caro assessore, la medesima gestione che abbiamo fatto nella prima fase.

SINDACO - Non puoi dire questo.

CONSIGLIERE SANTORO - In quella sede, Sindaco, noi arrivammo a proporre una cosa che avrebbe vietato il costo notevole della corrispondenza. Abbiamo detto: possono essere gli stessi giovani aderenti al forum a farsi carico di una distribuzione attraverso un elenco. Adesso, provocatoriamente, visto che l'assessore sta battendo porta a porta il territorio potrebbe approfittarne per consegnare il volantino.

SINDACO - Prego assessore.

ASSESSORE STELLA - Siccome io naturalmente non cado in queste provocazioni, ricordo al consigliere Santoro che in sede di assemblea di Consiglio insieme ai giovani di Melendugno e Borgagne si è concordata la realizzazione di questo volantino. Benché il consigliere Santoro pensi esattamente il contrario, cioè che ci siano ancora una volta delle finalità differenti, io sarei portato a pensare lo stesso dalla parte opposta. Se prende l'iniziativa come consigliere di opposizione mi riservo di prendere iniziative come componente del Consiglio comunale, benché di maggioranza.

SINDACO - Io devo dire solo una cosa. Francesco Stella si sta sacrificando per questo forum personalmente. L'attività materiale la fa lui, mette sul sito Internet, fa le comunicazioni, manda le e-mail a tutti, io lo vedo. Se dobbiamo pensare male anche in questo, no. Francesco sta lavorando

bene, credo in modo corretto ed equidistante. Io a mia nipote che ha 14 anni ho detto di partecipare, ma fare questo non vuol dire andare a fare proselitismo o bussare alla porta di chi ti piace. E' qualcosa di carino ed importante, ci stiamo tutti impegnando perché ci sia una buona riuscita di questo forum.

CONSIGLIERE CORVINO - Telegraficamente, io non voglio fare polemiche su queste cose, però francamente un po' di problemi li vedo, nel senso che tra 10 giorni scade il termine per presentare la richiesta di essere elettore nel forum. Tra l'altro il 31 marzo è sabato, sarebbe meglio prorogarla al 2 aprile. A dieci giorni non ho visto un manifesto. Abbiamo chiesto ai giovani che cosa si stava facendo e ci hanno spiegato che ci sono delle schede che vengono fotocopiate e che devono essere consegnate all'assessore, cosa che non credo che debba stare... Noi vorremmo assicurazione che siano fotocopiate schede a sufficienza, che siano distribuite capillarmente, che la scadenza sia congrua, non di sabato ma che sia di lunedì, che assolutamente non siano consegnate all'assessore ma al protocollo del Comune in maniera tale che ci sia una data certa di scadenza entro cui queste richieste di essere aderente del forum possono essere fatte. Se ci assicurate queste cose e se vengono rispettate... sennò rischiamo di nuovo di fare un forum che rischia di cadere per tutta una serie di irregolarità procedurali.

SINDACO - Le domande di iscrizione vanno alla commissione elettorale e devono essere protocollate.

ASSESSORE STELLA - Niceta, io ti rispondo brevemente. Intanto ho trasmesso via e-mail la mail list di cui io dispongo. In ogni caso è sul sito Internet istituzionale la domanda di iscrizione all'assemblea intestata alla commissione elettorale, mentre il precedente modulo era intestato al Sindaco, per conoscenza all'assessore alle politiche giovanili. Poi dopo il Consiglio comunale in cui si è detto che la commissione elettorale era la destinataria si è apportata la correzione. Da presentare presso l'ufficio politiche giovanili del Comune di Melendugno, quindi da depositare presso il Comune. A ciò vorrei aggiungere questo. Quello che tu dici, Niceta, a me va bene. L'ufficio politiche giovanili è il protocollo, alla fine mi viene smistato. Tenete presente un dato, e noi faremo commissione nella prossima settimana: abbiamo un pregresso costituito dai componenti dell'assemblea precedente, ai quali concordemente... Visto l'alto numero dei componenti già iscritti si è detto che comunque quelli venivano dati per acquisiti. Quelli, quindi, sono stati non depositati al protocollo, perché ciò comporterebbe... anche se dovessero ipoteticamente venire depositate cento copie per il protocollo significherebbe mettere il timbro di arrivo.

SINDACO - Si considerano già iscritti.

ASSESSORE STELLA - Sì. In ogni caso io posso sostenere che le preoccupazioni vostre sono preoccupazioni che mi auguro non ci siano da parte della popolazione giovanile in quanto rispetto a prima c'è tutta un'attività che ci ha visti protagonisti in tutto questo periodo. Abbiamo fatto un incontro quasi ogni settimana.

Io chiedo al consigliere Santoro di chiarire il passaggio in merito alla mia eventuale partecipazione alle case, non ho capito bene. Dopo di che rimarco il fatto che tra domani e dopo domani dovrebbe essere pronto questo volantino. Sono più di 1.000 copie, verranno distribuiti nei luoghi frequentati dai giovani. Se i componenti del Consiglio o dell'assemblea vogliono aiutare l'assessore o chi si occuperà della distribuzione sicuramente sarà ben venuto. Dopo di che io non vorrei esasperare i toni, anche perché rischieremo nuovamente di far cadere il forum dei giovani in un

dosso che sicuramente questo argomento non merita.

SINDACO - Io sono d'accordo, se è possibile, prorogare il termine sino a quando è possibile. Proponiamo adesso un ordine del giorno all'unanimità, anche se non c'è la totalità dei presenti.

CONSIGLIERE SANTORO - Raccomandiamo al Sindaco con suo provvedimento di convalidare...

SINDACO - Va bene, consideriamo valide le domande di iscrizione pervenute al protocollo sino al 2 aprile. Chi è favorevole all'approvazione dei verbali?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 MARZO 2007

PUNTO 2 O.D.G.

Appalto Unico per il servizio gestione rifiuti in Ambito ATO Lecce 1. Piano finanziario prodotto dalla ditta appaltatrice ASPICA Soc. arl. Determinazioni in ordine alla proposta formulata con D.G.C. n. 44/2007 per l'attivazione del gettito tariffario.

SINDACO - Prego assessore.

ASSESSORE DEGAETANI - Cerco di fare un excursus di quello che è successo in merito alla delibera che stiamo per adottare in termini di determinazioni. (Legge relazione agli atti del C.C.).

SINDACO - Ci sono interventi? Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io sono a dir poco esterrefatto. Intanto vorrei che ci spiegaste perché siamo qua, perché ancora non ho capito che cosa dobbiamo deliberare visto che c'è già una delibera di Giunta e l'ordine del giorno recita: determinazioni in ordine alla proposta formulata della delibera della Giunta. Dobbiamo parlare della delibera di Giunta? Non lo so. Non capisco neanche di cosa dobbiamo parlare.

Poi mi viene da dire altro. Sono anni che mi sforzo di trovare la razionalità in questa materia, capacità gestionale ed amministrativa e continuo a trovare assolutamente nulla. Ossia, c'è stato consegnato l'altro giorno in commissione, consegnato il 15 dicembre al Comune di Melendugno, un piano gestionale finanziario tariffa per il periodo aprile 2006 - dicembre 2006. Al che mi sono chiesto: da dove esce questa cosa? E' stata fatta una gara d'appalto, presumo che sia quella gara d'appalto che è stata fatta sulla base di un piano economico finanziario. Chi lo ha approvato quel piano economico finanziario?

ASSESSORE DEGAETANI - L'ATO.

CONSIGLIERE CORVINO - Non doveva passare dal Comune di Melendugno?

SINDACO - Certo, in assemblea ATO.

CONSIGLIERE CORVINO - E quindi noi abbiamo un piano economico finanziario che non abbiamo visto?

SINDACO - Era aprile 2004. L'assemblea dell'ATO ha approvato tutti i servizi uniformi per tutti i Comuni.

CONSIGLIERE CORVINO - Questo piano economico finanziario che è stato consegnato il 15 dicembre che valore giuridico ha? Come base di contenzioso per il futuro?

SINDACO - A Melendugno c'è la tariffa.

CONSIGLIERE CORVINO - Ho capito, ma se sulla base di un piano economico finanziario scaturisce una tariffa di due milioni di euro, come è che ci consegnano un piano da cui scaturisce che sono tre milioni di euro.

SINDACO - Lo stiamo rigettando infatti.

CONSIGLIERE CORVINO - Io vorrei capire di cosa dobbiamo parlare, perché io di questi piani economici finanziari previsionali... Io mi aspettavo di trovare consuntivi, sapere che servizi vengono fatti, quando, quanto si spende per il personale, perché mi devo ritrovare in questi piani finanziari soldi stanziati per il lavaggio delle strade che non viene mai fatto. Tutta una serie di domande che pongo da anni a cui spero di avere risposte. Cerco di capire cosa ci chiedete di approvare. Io ho difficoltà a capirlo.

Ho osservato una difesa preventiva dell'assessore su una serie di accuse, se c'è stato aumento o no, non so chi gliel'ha fatte, è la prima volta che ci troviamo a parlare di questa cosa. Ci sono dei fatti, assessore, che mentre prima si andava ad una copertura del 90% a carico della platea degli utenti e del 10 a carico del Comune, adesso si va ad una copertura del 100% a carico degli utenti. Il Comune di Melendugno comunque sta spendendo meno soldi rispetto al passato. E parliamo di decine e decine di migliaia di euro.

Poi si era sempre detto che con l'ATO avremmo i vantaggi di essere molti, ci saranno economie di scala e quant'altro, quindi alle obiezioni che si è fatto da solo l'assessore, che non c'è stato nessun aumento, posso obiettare che non c'è stata nessuna diminuzione. Quello che si sperava in un appalto più grosso era che si arrivasse anche a risparmiare qualcosa, non che spendiamo poco o di meno. Mi sembra di capire, infine, che a fronte di un piano che prevede che bisogna incassare tre milioni di euro e a fronte di una contro risposta nostra che dice che andiamo ad autorizzare a riscuotere due milioni di euro mi sembra che ci si prepari già ad un contenzioso. E se la ditta dovesse spuntarla chi paga? La platea. Non sarà colpa dell'amministrazione comunale se pagheremo un 30 e passa per cento in più rispetto a quello che paghiamo adesso. Però non è colpa dell'amministrazione comunale. Del resto l'amministrazione comunale ha appaltato, ha fatto il suo dovere, poi se sono previste dieci unità lavorative e se ne prendono quindici, chi lo controlla? Chi lo decide? Se sono previste due unità lavorative dove ne basterebbe una chi lo decide? Se si fa un lavaggio cassonetti piuttosto che tre chi controlla? L'amministrazione non ha colpa perché è stato fatto un appalto all'ATO. Se questi calcoli sono reali non lo sappiamo. Continuiamo a parlare di cose che non conosciamo. Brancoliamo nel buio, continuiamo ad approvare piani finanziari teorici, questo addirittura postumo, per parlare di cosa? Cosa volete che deliberiamo? Avevamo sollevato tanti di quei problemi... abbiamo chiesto mille volte: ma siete capaci di verificare in sede istituzionale se questa benedetta IVA va pagata o no? In un Consiglio comunale del 2004 vi ho portato qui dentro quattro-cinque pronunce di commissione tributaria, anche regionale, che dicevano che la tariffa è da considerarsi di natura tributaria con tutta una serie di spiegazioni. Ho detto: se è vero che è di natura tributaria l'IVA non va applicata. Sono passati quasi tre anni, lo avete verificato? No, perché continuo a trovarmi l'IVA per 164.000 euro che paga i cittadini. Volete verificare queste cose? Volete verificare a fronte di piani finanziari, di previsione, quale è l'effettivo una buona volta? Di che stiamo parlando? Perché si arriva ad un anno di distanza a parlare di queste cose? Il piano finanziario, a mio parere, ai fini della tariffa doveva comunque essere deliberato dal Comune di Melendugno. Cosa che non è stata fatta. Perché?

SINDACO - Nell'assemblea dell'ATO nell'aprile 2004 è stato approvato il piano standard dei servizi posto a base della gara aggiudicata all'ATI Aspica.

CONSIGLIERE CORVINO - E' stato approvato un piano gestionale finanziario tariffario? Giusto?

ASSESSORE DE GAETANI - Dal nostro Consiglio comunale.

SINDACO - Attraverso l'ATO.

CONSIGLIERE CORVINO - Questa cosa pensavo fosse pacifica. Sono queste delibere che non me la fanno sembrare pacifica, perché a fronte di un piano finanziario andato a gara d'appalto presumevo che nessun altro piano dovesse piombarci e che la ditta potesse riscuotere. Invece scopro che non ha riscosso. Continuo a non capire che cosa dobbiamo deliberare.

SINDACO - Dico qualcosa io. L'assessore Bassi e Gino DeGaetani hanno seguito tutto con la massima attenzione. Quello che abbiamo fatto è far capire all'ATO che a Melendugno c'è la tariffa, perché nella prima ipotesi di capitolato non si parlava di tariffa, si parlava di canone per tutti i Comuni fin tanto non è stato messo nel capitolato che a Melendugno c'è la tariffa e chi si aggiudicherà la gara dovrà gestire la tariffa così come prescrive la normativa.

Sullo standard dei servizi è uno standard approvato. Oggi non è che noi approviamo un piano finanziario vero e proprio perché comunque a monte c'è quello standard dei servizi approvato dall'assemblea ATO nell'aprile 2004 posto a base della gara. Quello che noi stiamo facendo oggi con la massima attenzione è a garanzia vera di tutti i cittadini. Noi stiamo dicendo che questa ATI è stata l'unica a partecipare alla gara. Si è aggiudicato per Melendugno un servizio al costo di 1.113.000 euro oltre IVA ed oltre discarica, quindi con 50.000 euro in meno, ecco l'economia dove sta per Melendugno, rispetto alla precedente gestione. Dopo di che questa associazione di imprese dopo sei mesi si avvale della lettura strampalata di un articolo, il 25, il quale dice che bisogna verificare le misure, in contraddittorio con l'ATO. Ricordate che quando diciamo Melendugno diciamo ATO. Avvalendosi di questa interpretazione errata di quell' articolo del capitolato, a soli pochi mesi dall'aggiudicazione si permette questa ATI di chiedere quasi il doppio a tutti i Comuni. Solo a Melendugno ha chiesto 1.200.000 euro in più. A Lecce credo che abbia chiesto 4 milioni di euro in più. Quindi qui si sta prefigurando un vero e proprio contenzioso di enormi dimensioni. A questo si sta aggiungendo che stanno facendo leva come sempre sui poveri lavoratori perché minacciano anche la messa in mobilità e noi questo lo stiamo rifiutando. Stiamo dicendo al Consiglio comunale che approviamo questo quadro economico, ma come diciamo noi, non come ci propone la ditta aggiudicataria. Loro chiedono 3 milioni di euro per Melendugno. Noi abbiamo detto più volte... già da capodanno 2005 dicevamo: fate subito il piano finanziario, altrimenti voi i soldi da Melendugno non li potete prendere. Sono venuti ad aprile, appena si sono insediati, a dire che loro dovevano riscuotere. E sulla base di cosa? Fate un piano finanziario in linea con i risultati della gara e noi ve lo approviamo ed è il presupposto per chiedere i soldi ai cittadini.

Non hanno fatto nulla, li abbiamo sollecitati più volte. Niente. Finché non arrivano a dicembre con quella proposta abnorme. E' una richiesta per soli 9 mesi di 2 milioni e 400.000 euro circa, quindi su base annua sono 3 milioni di euro. Noi abbiamo detto no e li abbiamo diffidati. E comunque, anche per salvaguardare i lavoratori abbiamo adottato una delibera di Giunta per preannunciare che noi abbiamo approvato i nostri conti, il nostro piano finanziario. L'abbiamo spedita perché loro già minacciavano al 15 marzo di interrompere il pagamento degli stipendi degli attuali dipendenti. Noi chiediamo al Consiglio di sostenere questa linea di fermezza nei confronti dell'ATI dicendo che le imprese non devono pretendere più di quello che è l'esito della gara. Dopo

di che tutto è demandato all'ufficio unico e le contestazioni le faccia questo ufficio. Io chiederò all'assemblea dell'ATO che si contesti anche l'inadempimento da parte della ditta perché secondo me dobbiamo arrivare anche alla risoluzione anticipata per inadempimento. Secondo me hanno partecipato alla gara unici con una riserva mentale: facciamo la gara, tanto dopo sei mesi avremo questo articolo, interpretiamo come vogliamo noi e chiediamo più soldi ai Comuni.

Per quanto riguarda l'IVA, io credo che l'IVA riportata lì sopra è l'IVA del costo del servizio, non della tariffa in sé per sé. E' logico che quando vanno a pagare la discarica c'è l'IVA.

Per quanto riguarda la specificità di Melendugno noi in questo Consiglio comunale dobbiamo dire con forza che non possono pretendere di più di quello che è uscito dalla gara. Sarà demandato all'ufficio unico, all'ATO, e i contenziosi che sorgeranno dovremmo farli attraverso l'ATO, attraverso il Presidente Poli Bortone che presiede l'assemblea. Questo lo stiamo già facendo, ci imporremo con forza. Naturalmente noi abbiamo detto: vi approviamo fino al limite dell'esito della gara, non pretendete oltre. Appena scade questo servizio dovranno presentarci un altro piano. Tra l'altro, noi abbiamo preso tutte le cautele in una delibera di Giunta scrivendo in calce: "Al fine di consentire alla ditta di applicare e riscuotere la tariffa per il periodo contrattuale 1 Aprile 2006 - 31 Marzo 2007 nei limiti definiti nel prezzo di aggiudicazione della gara unica e dei costi di conferimento in discarica da sostenere nel periodo suddetto, con riserva di ulteriormente rimodulare, conguagliare il quadro economico sopra riportato alla luce dei minori servizi effettivamente resi, lavaggio a esempio, e del minor numero di unità lavorative effettivamente utilizzate". Quindi noi appena ci presenteranno il nuovo piano finanziario diremo 1.800.000 meno quello che non avete fatto, meno il personale in meno che avete assunto. Abbiamo preso tutte le cautele anche per contestare le mancanze. Non appena ci presenteranno il nuovo piano finanziario, lì andremo a riconoscere di meno rispetto al milione ed ottocento.

CONSIGLIERE CORVINO - Potete leggerci la proposta di delibera?

SINDACO - (Legge proposta di delibera agli atti).

ASSESSORE DEGAETANI - (Interviene fuori microfono).

SINDACO - Oggi il Consiglio comunale deve dire: non va bene quel piano tariffario che mi hai presentato di tre milioni di euro, secondo noi è di un milione ed otto, con quello standard di servizi comuni a tutti i partecipanti all'ATO, quindi noi rideterminiamo al minor prezzo quel tuo piano tariffario, confermiamo il carico tra le diverse categorie, confermiamo l'abbattimento per il 50% iscritti all'Aire. E' una delibera che compete al Consiglio comunale. Noi abbiamo fatto una delibera di Giunta come presa d'atto e di posizione forte nei confronti della ditta. Naturalmente è competenza del Consiglio comunale per l'approvazione dei piani tariffari, quindi oggi siamo qui per deliberare questo.

Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Siccome il Sindaco ha distribuito elogi ai due assessori di Borgagne vorrei capire, che cosa è cambiato. Non so se ci sono meriti o demeriti, ma con l'approvazione del piano nel 2004 ad oggi cosa è cambiato rispetto ai servizi? Niente. Quel piano di servizi è stato approvato in una riunione di bacino nel 2004 dove ero presente io. Se ci sono dei meriti, perché penso che in questa situazione ci sono tanti demeriti... Vorrei capire che cosa è successo da quella approvazione ad oggi per aver costretto gli assessori di Borgagne ad un supplemento di lavoro. Vorrei capire che cosa è cambiato da quella approvazione in poi? Quale è il merito di Gino e di Donatello?

Le faccio la seconda domanda. Se è così è un fatto grave e io chiedo al dottore Gabrieli se risulta al vero. Lei ha detto prima che la ditta che ha preso d'appalto non era a conoscenza del fatto che a Melendugno era in vigore la tariffa. Io vorrei capire perché io in tutti i quattro anni in cui ho partecipato alle riunioni dell'ATO... E ti posso assicurare che ho partecipato a tutte ed allora c'era da lavorare parecchio perché in quel momento si stava costruendo il capitolato. Noi abbiamo sempre detto, non soltanto io ma soprattutto il dottore Gabrieli, del fatto che a Melendugno c'era la tariffa. Abbiamo sempre detto a tutti che bisognava stare attenti perché nel Decreto Ronchi si parlava di tariffa, quindi secondo noi quel piano doveva essere già gestito per tutti i Comuni a tariffa. Tanto è che l'ingegnere Bonocuore, i due tecnici e l'ingegnere Suppressa, in una riunione chiesero a noi notizie sulla tariffa perché lì non si sapeva nemmeno cosa era. E io e il dottore Gabrieli cercavamo di spiegare a tutti il sistema tariffario di Melendugno. Ma in tutte le riunioni noi abbiamo sempre affermato che a Melendugno c'era in vigore la tariffa e lo abbiamo scritto da qualche parte.

Siccome lei ha detto che il problema tariffa è nato in un secondo momento vorrei capire se è stata una mancanza di chi fino a quel momento ha portato avanti il discorso del bacino. E soprattutto vorrei sapere dal 2004, dal momento in cui è stato approvato quel piano, con l'aumento dei servizi, cosa è successo per dare i meriti a chi da quel momento in poi ha preso in mano la situazione.

SINDACO - Il fatto che mi abbiano risparmiato l'impegno di stare all'ATO, come lo hai fatto tu con il precedente Sindaco...

CONSIGLIERE RUSSO - E' una cortesia che hanno fatto a lei, ma non ai cittadini. Il buon lavoro fatto dagli assessori borgagnesi è un buon lavoro di cui sta godendo la cittadinanza o lei che doveva presiedere le riunioni.

SINDACO - Mauro, innanzitutto tu mi devi dare la possibilità di ringraziare chi si impegna per l'amministrazione comunale. Sai che è una materia complessa perché sei stato tu il primo a trattarla.

CONSIGLIERE RUSSO - E' un'altra cosa, perché se si danno dei meriti si rischia di dire...

SINDACO - Ma io ho dato demeriti a qualcuno?

CONSIGLIERE RUSSO - Si dovrebbero fare altri discorsi e dire: grazie agli amministratori che...

SINDACO - Io ho dato demeriti a qualcuno? Io ho avuto anche la sfortuna di non averti come Vice Sindaco. Io devo ringraziare chi sta adesso, chi collabora con me.

CONSIGLIERE RUSSO - Potevi dire: ringrazio gli assessori che hanno lavorato al posto mio. Ma quel piano finanziario se ha dei meriti, quei servizi in più se ci sono dei meriti, ed oggi ho dei dubbi se quel piano finanziario...

SINDACO - Tu stai confermando...

CONSIGLIERE RUSSO - Scusami, finisco. Io ho detto: se ritornassi indietro non so se sposerei più questa linea perché fino ad oggi hanno lavorato i cittadini di Melendugno. Siccome voi avete per gran parte eliminato questo tipo di discorso si rischia che qui vanno a lavorare gli operai di

Lecce piuttosto che quelli stagionali di Melendugno. Quella sarà la fine, quindi ad oggi, con tutto il fatto che...

SINDACO - Quello è il vizio originario.

CONSIGLIERE RUSSO - Noi all'epoca abbiamo messo una postilla: che i cittadini stagionali devono obbligatoriamente essere dei Comuni che hanno le marine. Melendugno, Porto Cesareo e Lecce. Secondo me questa clausola non regge, quindi si rischierà anche di perdere quel sur plus di lavoro per i cittadini melendugnesi. Non è un demerito vostro, ma secondo me si rischia di aver fatto un qualcosa di negativo piuttosto che di positivo.

SINDACO - Come fai a mettere una cosa del genere?

CONSIGLIERE RUSSO - La mia domanda è diversa: quali sono i meriti degli assessori rispetto a quel lavoro? Lei ha detto che bisogna ringraziare gli assessori che si sono prodigati. Su cosa? Siete fermi da due anni, il progetto del bacino è stato approvato nel 2004.

SINDACO - E' da un anno che c'è l'appalto. Ti rispondo perché innanzitutto tu mi devi consentire di ringraziare chi collabora con me. Poi se fanno molto o poco, in questo caso specifico ti dico io cosa hanno fatto. Tu hai fatto un bel lavoro e nessuno ti ha detto che non hai lavorato bene. Ti sei adeguato alzando la mano lì in assemblea, rappresentando il Consiglio comunale di Melendugno, e hai approvato un piano standard di servizi. Tu stesso stai confermando quello che hai detto prima, che insieme all'ATO gli uffici, gli ingegneri, i consulenti, gli Avvocati, non avevano capito cosa era la tariffa. Lo stai dicendo tu.

Non so quante assemblee hai fatto tu, sicuramente tantissime, ma lo stesso hanno fatto loro. In quel capitolato non c'era il discorso della tariffa. Stavano facendo una gara senza dire: chi se la aggiudicherà sappia che in uno dei nove Comuni c'è la tariffa, quindi dovrà gestirla integralmente. Alla fine è stato predisposto questo, perché tu hai iniziato questo lavoro per far capire agli organi dell'ATO cosa fosse la tariffa, loro hanno continuato. Io mi ricordo il Dottore Gabrieli, la prima cosa che mi disse fu: questi non hanno capito che c'è la tariffa a Melendugno. Dobbiamo con forza far capire all'ATO che c'è la tariffa, è la stessa cosa che facevi tu. Anche quello che hai chiesto tu, gli stagionali, noi li abbiamo chiesti, però naturalmente non si può mettere in un bando di assumere gente di... Si può assumere anche uno della Svezia.

(Seguono dei brevi interventi fuori microfono)

SINDACO - Comunque fatto sta che per il primo anno hanno preso 20-25 lavoratori stagionali tutti di Melendugno e Borgagne. Quest'anno spero che paghino gli stipendi ai 17 che ci sono e comunque ci devono garantire quello previsto nel loro capitolato progetto offerta. Ricordate che poi questa gara è stata aggiudicata a seguito di un progetto offerta, loro stessi hanno fatto una proposta migliorativa. Ed oggi invece contestano quelle misure. Le misure vuol dire che se io ti dico che devi spazzare dieci chilometri di strada, ad esempio, e domani un nuovo quartiere di altri due chilometri, te li aggiungo e te li pago. Quello vuol dire, in contraddittorio ogni sei mesi. Loro dicono: no, io prevedevo di spendere 2 milioni di euro per attrezzature, di fatto li ho comprati nuovi. Se ti ricordi loro dovevano garantire mezzi immatricolati dal primo gennaio 2002 in poi. Loro hanno detto: li abbiamo comprati nuovi, ci costano molto di più. Ma sono fatti loro, abbiamo detto.

Alla gara si partecipa con un prezzo certo e il prezzo era certo. Per Melendugno era 1.113.000

euro, al netto di IVA e discarica. E quello noi stiamo applicando, oggi vi stiamo chiedendo di confermare questa linea, di dire all'Aspica: non pretendete nulla di più dall'esito della gara, 1.113.000 più IVA e discarica.

Prego consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTÌ - Qua non si tratta di stabilire meriti e demeriti. Tutti gli amministratori che hanno partecipato a questo procedimento complesso hanno i loro meriti doverosi. Solamente che qualche vizio nel capitolato probabilmente è rimasto nascosto e dobbiamo molto approfondire durante la fase di attuazione di questo appalto sugli esuberanti di Lecce che potrebbero scaricarli sugli altri Comuni, in particolare a Melendugno.

In generale, per economia di scala, una aggregazione di varie amministrazioni che danno un appalto unico dovrebbe dare dei risultati positivi. E su questo l'assessore De Gaetani ha voluto mettere in evidenza che l'ATO in generale ha sortito un effetto positivo quanto meno per l'economia di scala. Abbiamo avuto delle preoccupazioni quando è stata fatta la gara perché ha partecipato soltanto una ditta e il ribasso è stato molto basso, 0,27%, quindi qualche campanello di allarme può darsi che ci sia stato. Forse i prezzi erano troppo tirati, non sappiamo. Ma mai potevamo pensare che la ditta Aspica, una volta aggiudicata la gara, cominciasse a speculare su alcune clausole, interpretandole in maniera estensiva. Anziché fare una verifica ogni sei mesi per vedere gli aggiustamenti eventuali ha cercato di portare avanti, attraverso i suoi consulenti, una contestazione radicale. Tanto è vero che da un capitolato che prevedeva per il nostro Comune una certa cifra è passato a pretendere addirittura il 40% in più.

A fronte di un fatto teoricamente positivo, che l'ATO abbia fatto una gara per diversi Comuni per stabilire una economia di scala, c'è questo fatto preoccupante. La ditta Aspica, anche in altri Comuni... I lavoratori, i sindacati, stanno sul piede di guerra perché questi non pagano gli stipendi, non danno i servizi essenziali, le docce, la sicurezza sul lavoro, quindi una preoccupazione perché siamo capitati con una ditta inadeguata sul piano organizzativo e sul piano della correttezza amministrativa. Quindi prepariamoci al peggio.

Abbiamo fatto bene a sollecitare gli elaborati, il cosiddetto piano di impresa che è propedeutico per l'applicazione della tariffa. Anche io ero perplesso sulla questione della tariffa, però devo dire che l'assessore vice Sindaco si è battuto allora per l'applicazione della tariffa e che è stato un fatto anche di civiltà. Perché ormai dobbiamo tutti renderci conto che ci deve essere una responsabilizzazione piena per quanto riguarda i servizi, devono controllare che i costi siano quelli, ma tutti devono essere consapevoli che il servizio va pagato secondo le procedure e secondo i criteri di economicità e di massima efficienza. In passato probabilmente siete stati un po' frettolosi nell'applicare la tariffa perché avete approvato un piano di impresa che distribuiva male il carico tra la prima casa, seconda casa e attività produttive. Oggi nella bozza di delibera vedo con soddisfazione che sono state recepite tutte quelle critiche sulla distribuzione dei carichi: 21 e 39% le prime case, 57 e 61 le seconde, 21 le attività produttive. In quella prima fase di attività produttiva arrivammo a 37-38-40%, per cui erano caricate in maniera spropositata. Quindi una redistribuzione equa.

La tariffa. Abbiamo discusso anche nella maggioranza se dovevamo mantenere ancora quella contribuzione che la collettività, il Comune fino all'anno scorso erogava per mitigare la severità nella tariffa, ma abbiamo deciso responsabilmente che il periodo transitorio era scaduto e che, quindi, in maniera matura potesse applicarsi la tariffa cercando di essere quanto più parsimoniosi possibile nell'esaminare la documentazione propedeutica all'applicazione della tariffa. Ci siamo insospettiti che la ditta Aspica abbia presentato solo a dicembre i documenti propedeutici, mettendoci in difficoltà, perché è evidente che far pervenire due bollette, una dietro l'altra, ai cittadini è un fatto antipatico. E lo ha fatto apposta, per cercare di fare pressioni

sull'amministrazione perché addivenisse a che cosa? A pretese assurde. Perché ha vinto una gara, quelle erano le condizioni e il piano finanziario doveva pedissequamente ricalcare quella che era la proposta di gara.

Io ho fatto un riepilogo di quelle cifre che loro hanno chiesto in aumento: il costo spazzatura, il costo raccolta e trasporto ecc.. E probabilmente sarebbe opportuno avere un raffronto con quello che è stato a base della gara d'appalto per vedere in quale voce e di quanto hanno chiesto in più. La somma totale è di circa 800.000 euro in più, quindi hanno potuto pretendere qualcosa in più nella spazzatura e lavaggio, nella raccolta e trasporto, ma mi balza all'occhio questo costo d'uso di capitale: 357.000 euro. Ma chi gli ha detto di comprare ex novo tutti i camion, tutti i cassonetti. Loro hanno partecipato alla gara come ditta che ha anche un'attrezzatura. Se si regolavano che non dovevano spendere per comprare ex novo portavano qui i loro mezzi, le loro attrezzature, i loro cassonetti, non che ci rifilano 357.000 euro per remunerazione capitale di un acquisto che tra l'altro non viene neanche utilizzato. Attenzione, occhio alla penna Sindaco e vice Sindaco. Su queste cose qui non si scherza. Perché noi responsabilmente abbiamo detto: è finito il periodo transitorio, si passa a tariffa, avete fatto male a presentare i documenti in ritardo, adesso sbrigatevi ad emettere queste bollette. Il Vice Sindaco ha detto: grosso modo, tra quello che si è risparmiato, tra quello che è l'aumento della platea perché abbiamo approfondito ed anche evitato l'evasione... Nonostante che l'amministrazione comunale non metta più il 10% non c'è l'aumento e questo 10% quasi quasi viene assorbito dai ribassi, dalle parsimoniose attenzioni, dalle economie di scala e via di seguito. Questo ha detto il vice Sindaco e di questo mi meraviglio che si debba rimanere esterrefatti per queste cose che sono così condivisibili.

Rimane, tuttavia, questa delusione perché questo ATO non solamente non ci ha fatto risparmiare molto, ma ci ha creato queste preoccupazioni. Per alcuni vizi che non sono stati scoperti a tempo debito. Non so se gli esuberi di legge in quella circostanza... Si leggeva sulla stampa che il Comune di Lecce aveva una settantina di esuberi. Non vorrei che questi venissero spalmati sui vari Comuni, a cominciare dal Comune di Melendugno che responsabilmente ha messo la tariffa e deve pretendere che siano utilizzati gli stagionali tradizionali concittadini di Melendugno. Anche qui occhio alla penna, questi hanno diritto di precedenza rispetto a tutti gli altri. Pur esprimendo delusione e preoccupazione noi dobbiamo approvare questa delibera di Consiglio comunale. Avete fatto bene a farlo come Giunta per mettere un po' le mani avanti perché non si sa mai. Io ho avuto modo di partecipare ad un incontro e questi erano espertissimi, sia i consulenti finanziari che legali. Erano pronti a beccare su ogni cavillo, ma non si fa così un servizio pubblico. Io in quella circostanza dissi che noi non volevamo fare né cause né creare disagi ai cittadini. Bisogna servire la pubblica amministrazione con un minimo di chiarezza, di onestà intellettuale. Quando se ne vengono con tutte queste pretese, di approfittare di un articolo che dava loro qualche possibilità di ragionevole aggiustamento per stravolgere il piano di impresa noi diciamo no. Quindi io chiedo la solidarietà di tutto il Consiglio comunale a difesa degli interessi del Comune, della buona amministrazione.

Se poi dovessero esserci strada facendo degli eventuali compromessi per evitare il peggio, torneremo a discutere, perché abbiamo fatto bene a dire basta. Adesso, con il passaggio a tariffa, che è un fatto di civiltà, deve essere tutto regolamentato e tutto codificato, servizi e costi. Se rispetto alla gara dovesse l'ATO, e quindi ciascun Comune, arrivare ad un compromesso, vedremo in quella fase se e come le singole amministrazioni dovessero accollarsi qualche eventuale differenza per evitare il peggio. Non metto le mani avanti, ma può darsi che in caso di emergenza, e dovessero le amministrazioni accollarsi parte di questa differenza che loro chiedono, andrebbero dichiarati debiti fuori bilancio ed andrebbero nella procedura della applicazione dei debiti fuori bilancio.

Non mettiamo le mani avanti, ma è evidente che di fronte ad una ditta agguerrita, che cerca di

creare ricatti, situazioni di disagio, possiamo aspettarci di tutto.

Io vorrei pregare Sindaco e vice Sindaco di fare attenzione su un piano B, di emergenza, perché non possiamo rimanere impreparati se in pieno luglio o agosto dovessero farci qualche scherzetto. Se dovessero improvvisamente, per motivi di pressione sull'ATO, sull'amministrazione, creare disagi alla pubblica amministrazione di predisporre un piano di emergenza per assicurare un servizio che per noi è essenziale, ma in particolare per un Comune rivierasco come il nostro, in pieno luglio ed agosto un disservizio sarebbe una catastrofe. Quindi un piano di emergenza nel caso in cui questa ditta dovesse fare degli scherzetti.

Da quello che risulta dalla stampa non è certamente rassicurante. Fermezza, approviamo questo piano come Consiglio comunale, che è il piano giusto, ragionevole, quello scaturito dalla gara di appalto e prepariamoci che ci siano conseguenze negative. Assicuriamoci che dopo l'approvazione di questa delibera immediatamente siano fatte le bollette perché partano e vadano ai cittadini con queste modulazioni. Per quanto riguarda l'IVA dice il Segretario che trattandosi di servizi è IVA dovuta a servizio, però approfondiamo. Se l'IVA non dovesse essere richiesta saremmo più contenti noi e potremmo decurtarla dalla prossima bolletta.

Io penso che sia dovuta perché se non sareste così sprovveduti e il vice Sindaco queste cose le vede giorno per giorno. Siccome lo ha sollevata il consigliere Corvino approfondiamola questa questione, saremo ben lieti escludere l'IVA. Per tutte queste ragioni invito il Consiglio comunale ad approvare la proposta di delibera.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Io premetto che su questo argomento sono profondamente ignorante, quindi, in qualche modo, cerco di seguire gli interventi di quelli più bravi di me e più di me addentro alle questioni riescono a navigare in questo mare agitato.

Dalla relazione dell'assessore avevo capito una cosa che si è rivelata non vera. Io che cosa avevo capito? Avevo capito che nel 2004, aprile, era stato approvato questo piano economico finanziario in assenza del rappresentante del Comune di Melendugno. Questo avevo capito.

Dalle precisazioni del Sindaco il chiarimento è venuto. In realtà nell'Aprile 2004 non è stato approvato questo piano economico finanziario, è stato approvato il modello gestionale ed organizzativo con un riferimento alle tariffe che c'erano a Melendugno e che portavano ad un risultato finale di quello che poi ha fatto parte del capitolato. Il chiarimento mi pare doveroso a me che non avevo capito. Può darsi che c'è un altro che come me non ha capito. Magari aveva capito che l'amico Mauro non era stato presente in un momento cruciale nel quale gli avevano appioppato un piano finanziario di 3 milioni di euro.

Personalmente sto cominciando a convincermi, invece, che la scelta dalla tariffa non sia stata proprio felicissima, perché mi pare che sia difficilmente gestibile, forse non adeguata a quella che è la realtà di Melendugno. Prendo atto che l'onorevole rispetto alle battaglie feroci portate avanti abbia cambiato posizione. La cambio anche io, d'altra parte solo i paracarri non cambiano mai posizione, stanno lì.

Detto questo, io continuo a non capire, però, il senso della delibera che ci viene proposta. Se ho capito bene è competenza del Consiglio comunale esaminare il piano economico finanziario, Aprile 2006 - Dicembre 2006, presentato da chi gestisce il servizio ed eventualmente anche bocciarlo. Questo dovrebbe essere. Intanto una premessa metodologica. Quando, onorevole, ci dici "chiedo il sostegno, la forza di tutto il Consiglio comunale", capisco che ne puoi fare a meno, che è superfluo, però se lo si chiede bisogna mettere la gente nelle condizioni di poterlo dare questo sostegno. A parte che Niceta lo ha già richiamato più volte, ma come si fa a valutare un piano economico finanziario se non si conoscono i dati del consuntivo precedente? Se non si conoscono

i risultati reali di un esercizio precedente come si fa a valutare?

SINDACO - Consigliere, è quasi un consuntivo questo, i dati solo reali.

CONSIGLIERE SANTORO - Tra l'altro questa è una situazione patologica perché siamo fuori da ogni logica. Io apprendo con piacere che hai seguito con tanto zelo tutta questa fase, d'altra parte ti dedichi immagino nel ruolo di capogruppo. Bene, sarebbe stato bello se anche il o i capigruppo all'epoca dei gruppi dei quali si intendeva andare a chiedere sostegno e forza nella propria azione fossero stati coinvolti, messi nelle condizioni di leggersi materialmente le carte. Noi queste cose le stiamo sentendo per la prima volta questa sera.

Niceta questi atti li ha avuti nella conferenza di capigruppo di tre giorni fa. Proprio per norma comportamentale ordinaria, quando si vuole la collaborazione, il sostegno, occorre mettere i soggetti ai quali si chiedono queste cose nelle condizioni di darle consapevolmente, con cognizione di causa. Sarebbe stato bello se oltre al tuo impegno, che ti riconosco, fossimo stati messi nelle condizioni di spendere il nostro impegno che spero ci riconoscerai sempre. Non è stato così.

Quanto alla delibera che viene proposta, la mia opinione personale è che non sia impostata dal punto di vista procedurale in maniera corretta. Qui l'atto del quale discutere non è la delibera di Giunta, ma è questo: la relazione del piano finanziario depositata con colpevole e premeditato ritardo da parte della società che gestisce. Sulle valutazioni che sono state fatte personalmente condivido e sottoscritto, ma oggetto di esame doveva essere questo e la proposta doveva essere di bocciare questo. Francamente questa delibera propone un piano economico finanziario alternativo, ma costituito da due righe. Ritengo che la procedura corretta dal punto di vista amministrativo è: il Consiglio comunale boccia il piano economico finanziario proposto dalla società, richiama e autorizza la società ad emettere i mandati per riscuotere ciò che è riscuotibili sulla base di quel piano. Mi pare articolata non in maniera congruente dal punto di vista procedurale questa deliberazione. Questa è la mia opinione personale. Ripeto, posso sbagliare.

Quando si ha in animo di venire in Consiglio comunale e proporre atti sui quali si richiede il consenso unanime, nelle relazioni forse passaggi polemici... Sono il meno autorizzato a dirlo, perché li faccio sempre, perché in questo caso era la maggioranza che stava chiedendo questo allargamento del consenso. Certi richiami... Non so a chi ti riferissi quando hai parlato di persone che preconizzano l'esodo della gente dalle nostre marine. Se ti riferivi a noi, di questo argomento personalmente, siccome avevamo affidato al capogruppo l'onere di approfondirlo, sono venuto a conoscenza un'ora prima del Consiglio comunale. Per me, quindi, ma ritengo di poterlo dire anche per gli altri, nessuno si è sognato di fare speculazione prefigurando scenari terrificanti sulle nostre marine o azioni dell'amministrazione tendenti a svuotarle. Se lo hai detto spero che non ti riferissi a nessuno di noi, ma a soggetti esterni ai rapporti politici. In quel caso te la potevi risparmiare, come ti potevi risparmiare qualche passaggio.

Questo nello specifico, perché poi la polemica fa parte del dibattito. Quando si deve arrivare ad un risultato condiviso forse è bene impostarlo in partenza in maniera tale da raggiungerlo.

ASSESSORE DE GAETANI - Penso sia doveroso un mio intervento. Spero di essere esaustivo in questo ultimo intervento. A Mauro voglio dire... Guardate, questo tema lo abbiamo condiviso insieme. Damiano era ferocemente contrario all'applicazione della tariffa in quella maniera. L'Avvocato Santoro mi pare di aver capito che era allora un cittadino e non ho capito la sua posizione sulla tariffa. Io mi ricordo che Niceta era contrario alla società mista che noi dovevamo costituire. La fortuna nostra è stata quella che quella società non l'abbiamo mai costituita, perché milioni di euro è costata ad altre realtà. Per cui io e Mauro eravamo sulla stessa

barca allora. Gli riconosciamo l'impegno, quindi meriti, Mauro, te li abbiamo riconosciuti tutti per l'impegno. Spero che sia reciproca la cosa tutti gli altri Comuni non applichino la tariffa ai chiari di luna che ci sono. Questa ancora non l'ho capita sinceramente. Cioè, tutti gli altri Comuni hanno una soluzione dell'uovo di Colombo che è l'applicazione della tariffa per alleggerire i bilanci e non lo hanno fatto. Io lo dico a tutti i colleghi all'ATO.

Tenete presente una cosa, che il decreto 152 conferma la tariffa, non è che è stata abolita. Le ATO sono state confermate. E questa è una cosa complicata perché neanche io sono riuscito a vedere bene le carte che tu non hai approvato, le hai predisposte, sei andato a tutte le riunioni. Nella riunione dell'Aprile 2004 in cui si approvava tu eri assente. Non è un'accusa. Al momento della votazione non c'eri. So che hai sempre partecipato.

All'Avvocato Santoro, ripeto, tu che sostituiti il Consiglio comunale in quella occasione che approvavi lo standard dei servizi avete portato tutte le cartelle insieme all'ufficio, perché la nostra fortuna è l'ufficio. E' riconosciuto a livello provinciale che il Dottore Gabrieli in questa materia è uno degli esperti. Io ti sono subentrato e non è che ho fatto miracoli, abbiamo insistito sulla linea che abbiamo portato in passato che è quella della specificità di Melendugno in quanto a tariffa.

L'ufficio di piano lo abbiamo costituito noi nelle varie sedute. Tu non c'eri più, e non per colpa tua. Non è che noi siamo stati assenti, siamo stati presenti sempre. Il lavoro che svolgiamo con l'assessore... Io in quanto assessore al bilancio e vice Sindaco partecipo perché a noi interessa la tariffa. Siamo stati pionieristici in Provincia, abbiamo vinto i ricorsi al TAR, i ricorsi in commissione tributaria, quindi tutto l'impianto che abbiamo messo giuridicamente apposto grazie a chi ci ha portato verso quella direzione gli altri ce lo stanno invidiando. Non grazie a Gino De Gaetani, grazie a noi che allora lo abbiamo deciso e quindi siamo pionieristici in questa materia. Nessuno, Avvocato, è specialista della materia, non ci sono casi, giurisprudenze e quant'altro, è una materia assolutamente nuova. Forse non so se abbiamo sbagliato qualche procedura nell'andare a dire: questa sera facciamo questo.

Per quanto riguarda l'approvazione del piano stesso noi non è che stiamo dicendo un piano alternativo. Un piano alternativo non possiamo redigerlo, non ci prendiamo questa responsabilità, è la ditta Aspica che si deve attenere alle procedure di gara, al capitolato d'appalto, al risultato finale del milione 112 più la discarica. Lo mette nel piano stesso e quello deve presentare. A noi i piani precedenti sempre la Bianco ce li ha dati.

Queste cose non sono più trattabili perché nel 2004 abbiamo detto: questo è lo dei servizi per tutti, quindi ogni chilometro di strada da spazzare costa tanto. Non è legato, quindi, al piano finanziario, ma quando si è deciso a monte quel piano di strada quanto costa deve costare uguale per tutti. Noi, essendo a tariffa, abbiamo un tipo di pagamento diverso rispetto agli altri che hanno in bilancio il loro capitolo che pagano direttamente. Il Comune paga direttamente alla ditta, noi in bilancio da quest'anno avremo soltanto una residua parte che riguarda le inesigibilità e quant'altro. Si parla di 20-25.000 euro e basta. Tutto il rimanente la ditta deve prenderlo dalla...

Io volevo soltanto ripetere per l'ennesima volta che i rendiconti delle passate gestioni Bianco sono terminati il 31 Marzo 2006, quindi l'intero capitolo Bianco dalla sua gestione dei cinque anni fino al termine, attraverso le rendicontazioni che sono doveri di ufficio... non è che il consigliere comunale può andare lì e dire... Può guardare le carte, è suo diritto, però i rendiconti della Bianco sono chiusi al 31 Marzo. Abbiamo fatto una delibera di Giunta con cui accettavamo le proposte fatteci dalla Bianco, le abbiamo scaricate per quello che era necessario sugli utenti, la quota parte sul Comune e si era chiuso. La Bianco oggi ci chiede di riaprire.

La Bianco ci ha chiesto di chiudere in quella maniera. Noi dopo ampia discussione abbiamo accettato la proposta della Bianco e quindi abbiamo consacrato con una delibera di Giunta quella proposta. Dopo di che si sveglia la Bianco per dire: riapriamo. Abbiamo detto: guardate, fate

tutto ciò che volete, per noi voi ci avete fatto la proposta, noi l'abbiamo accettata ed è finita. Ritornare su questo, Niceta, veramente mi sembra... Perché la materia sinceramente per quanto riguarda la gestione del servizio dei rifiuti e in particolare noi è veramente complicata. Damiano, noi non vogliamo assolutamente riconoscere nessun debito fuori bilancio. Per noi il Vangelo è quella gara di appalto, non andiamo a trattativa, non è compito nostro. E' chiaro che c'è una gara, è stata espletata, se quelli si sono sbagliati noi non possiamo fare nulla. L'errore che ha indotto, non so se volutamente o meno l'Aspica, è stato quello di andare a dire: siccome il 158 disciplina puntualmente tutte le voci di spesa che bisogna mettere nella tariffa, le ha messe tutte incolonnate ed esce 3 milioni di euro, non il milione ed otto. Però è chiaro che noi non è che possiamo accettare assolutamente quel modo. Hanno sbagliato i conti. O non partecipava alla gara, oppure ha partecipato, ha vinto e deve sottostare a queste cose. Noi sinceramente a oggi non possiamo dire che riconosciamo debiti. Di che cosa? Le bollette. Se non passa oggi, loro da domani ci devono ripresentare... ecco perché non sono preciso. Le cifre che vi ho dato dal punto di vista delle superfici, del numero di utenze, ce le devono portare perché il milione ed otto deve essere ripartito in base al totale delle superfici, al totale dei numeri di utenti e quindi esce la tariffa. Ad oggi noi non sappiamo ancora se effettivamente aumenta di un euro o diminuisce la bolletta.

CONSIGLIERE POTTI - Se non lo fanno loro può farlo il Comune?

ASSESSORE DEGAETANI - Noi non lo facciamo, non ci interessa. Non possiamo farlo noi. L'aspica ci deve presentare il piano rimodulato. Io ho quello del 2005. Noi facevamo le proiezioni per capire che cosa succedeva a Gino De Gaetani che aveva quattro come nucleo familiare ed una casa di 135 metri quadrati. Se tu hai tre paghi di meno, se hai cinque paghi di più come nucleo familiare. Non è tanto a metro quadro, ma è più complicata, perché c'è sia il nucleo che i metri quadri.

Noi dobbiamo sapere precisamente ad oggi come siamo e spalmare il milione ed otto diviso il totale delle superfici e degli abitanti. Questa è la base di calcolo. Se non me lo fa rimodulato così come ha vinto l'Aspica non vado io a impelagarmi. Su che cosa? Loro non hanno preso una lira. Loro hanno pagato la discarica di tasca loro e non hanno preso una lira dal cantiere di Melendugno. Che facessero loro tutto.

Detto questo, sapete che sono sincero, non sono tattico dal punto di vista politico. Nella mia relazione sono caduto in trappola. Noi in commissione avevamo detto che si stanno perdendo tutti dal territorio e io ti ho risposto. Non è una polemica, sono dei dati reali, quello della presenza dei turisti che da 8.000 tonnellate siamo arrivati a 9.000. Questo significa che c'è gente che gira in più. Posso garantirti che le superficie sono aumentate, anche i nuclei familiari grazie a Dio. Quelli sono i dati e i numeri penso che non siano discutibili. Nessuna vena polemica. Noi siamo qui con il massimo spirito di collaborazione anche nei vostri riguardi.

CONSIGLIERE CORVINO - Ci tengo a dire due cose. Intanto ringrazio l'assessore per il riconoscimento postumo su quello che sarebbe stato un grave errore, quello di fare la società mista. Quando lo dicevo nel 2001 ci siamo litigati.

Io, guardate, non so come spiegarmi. Ogni tanto mi arrivano via mail dei sondaggi. E' una società americana e sono iscritto a questo pannello di sondaggi. Quando mi arriva, la prima cosa che mi chiede è selezionare il linguaggio con cui voglio fare l'intervista. Io clicco italiano e continuo. Io vorrei che in qualche modo potessi cliccare qua per parlare la stessa lingua.

Io non parlo più della tariffa o di debiti fuori bilancio. Ormai la tariffa è un dato acquisito. La pagano al 100% i cittadini, è stata fatta questa scelta per esigenze di bilancio. Non mi interessa

più. Il problema è un altro. E io sono anni, dal 2002, che lo dico. Mi sono scocciato di dirlo.

Il problema è che quella clausola a cui si appiglia la ditta che la intende in un modo piuttosto che nell'altro, quello è uno strumento fondamentale e indispensabile attraverso cui da un piano previsionale si passa ad un consuntivo. Questo piano finanziario, come il bilancio del Comune, non è carta che si prende, la si guarda, la si aggiusta, la si porta in Consiglio comunale, la si approva e basta. Il problema è che questi sono strumenti vivi che vanno fatti vivere, facendoli passare da previsionali a consuntivo costantemente. Questo è uno strumento vitale di gestione del Comune. E se voi non lo fate trasformare via via che passa il tempo da previsionale a consuntivo non amministrare bene.

SINDACO - Non siamo noi l'Aspica che presenta il piano in ritardo. Noi possiamo approvarlo o respingerlo o correggerlo.

CONSIGLIERE CORVINO - Fossi io l'amministratore di maggioranza di questo Comune, a fronte di un piano finanziario così fatto, che non è altro che una enorme tabella di calcolo, pretenderei, se non mensilmente al massimo trimestralmente, di avere il consuntivo sulle stesse identiche voci. Avendo una verifica costante sui servizi che sono previsti, su quelli che sono erogati, su quello che bisogna fare, solo avendo questo si evitano le sorprese di 3 milioni di euro, quello che è già successo, cioè che la Bianco a fine mandato dice: conguagliamo. E i cittadini di Melendugno e noi tutti abbiamo già pagato un conguaglio alla Bianco. Se vi ricordate in quella occasione vi ho detto: occhio, che questo conguaglio arriva fino ad una certa data, ma manca un anno.

Il discorso è che se io costantemente so che cosa ho previsto e che cosa sto facendo, e so i costi man mano che si maturano, posso evitare qualsiasi sorpresa. Quelle clausole non mi potranno contestare alcunchè. E' chiaro che se io dormo per anni quelli si svegliano e dicono: qua ti avevo previsto tanto, ho speso tanto, mi devi dare questi soldi. Questo succede.

Allora il discorso è: io ringrazierei gli assessori, i funzionari, l'amministrazione, me stesso, se fossi in grado di sorvegliare costantemente questo e di avere un piano previsionale che da strumento vivo quale deve essere si trasforma pian piano in un consuntivo che mi aiuta a capire quello che devo fare l'anno dopo. Io vi ho sempre detto che mi rifiuto di approvare piani finanziari che sono numeri per me campati in aria. Se non so che servizi sono stati erogati e quanto si è speso l'anno prima come faccio ad erogare questo piano finanziario? E qua è la stessa cosa. Approviamo un numero che per atti di fiducia dovrei dire che è buono e poi comunque ci riserviamo di vedere in base ai servizi. Lo scrivete ma non siete consequenziali nel vostro modo di operare. Approvate un numero che prevedete comunque di modulare, di verificare, sulla base dei servizi fruiti e del personale impiegato.

SINDACO - Noi chiediamo di approvare proprio quello che stai dicendo tu.

CONSIGLIERE CORVINO - E' come se aveste intuito quale è la medicina ma vi sfugge il modo per procurarvela. Queste cose, ripeto, vanno seguite mese mese, altrimenti ci date dei numeri che io personalmente mi rifiuto di approvare. Come forma mentis mi rifiuto di approvare un numero che non so da dove deriva.

SINDACO - Lo standard dei servizi e proposta migliorativa.

CONSIGLIERE CORVINO - Per me questi sono numeri, sono campati in aria questi 3 milioni di euro e sono campati in aria questi altri, per cui io, con tutta la buona volontà, il massimo che

posso fare è astenermi. Ma non mi chiedete di approvare cose che mi rifiuto di capire nella loro pienezza, perché non siamo mai, dico mai, stati messi nella condizione di poter riconoscere la loro pienezza. Secondo me ho il fondato sospetto, non certezza, che neanche la maggioranza abbia fondata conoscenza di questo problema.

SINDACO - Posso dire qualcosa? Niceta, ti devi porre anche una domanda: se sono cinque anni che chiedi queste cose e nessuno ti dà risposta chiediti se qualcuno possa darla questa risposta. E' una richiesta lecita la tua? E' giusta?

Il consuntivo si fa attraverso le contestazioni che hai fatto, attraverso i discarichi, se non ha fatto il lavaggio del cassonetto o lo spazzamento di quella strada durante l'anno. A questi conteggi a consuntivo è preposta l'ATO, l'ufficio unico e gli uffici decentrati. Ed è prematuro con questo nuovo rapporto perché siamo al primo anno, quindi noi abbiamo già detto che quando avremo i dati faremo tutti i conguagli. Naturalmente come siamo conteggiati? Dalle contestazioni che fai, dalle varie azioni. Come dicevo nel precedente intervento, al prossimo piano finanziario vedremo i servizi e il personale effettivamente impiegato.

Mi sembra che si sia cliccato italiano, lo abbiamo già detto, l'oggetto di questa delibera non è la presa d'atto della delibera di Giunta, è un'approvazione di un conteggio sulla base di una premessa che fa parte integrante nella quale premessa si dice chiaramente che gli elaborati presentati risultano non in linea con gli esiti della gara in quanto prevedono un costo del servizio di 2 milioni e 300.000 euro circa. Poi si dice ancora che i costi del servizio da coprire con il gettito tariffario non possono essere altri che quelli scaturiti da gara d'appalto pari a 1.112.000 euro. Poi si dice di non potere procedere all'approvazione di un piano finanziario incongruo rispetto agli esiti della gara, si dice più volte. Pertanto in alternativa si propone di adottare un quadro economico in linea con l'esito della gara, ma perché? Voi siete politici forse più di me e quando si predispose una delibera che può incidere per milioni di euro sui cittadini... Anche io ho proposto all'inizio di dire: il piano tariffario quando lo presenti se mi piace lo approvo, altrimenti te lo respingo. Giusto? Non è politica questa perché stiamo ragionando di una materia che andrà a incidere sui cittadini per milioni di euro. Noi nei fatti e nelle premesse stiamo dicendo: io non ti approvo il tuo piano finanziario, sappia però che ti sto dando la possibilità di predisporre il presupposto perché tu possa poi chiedere ai cittadini quel milione e 800.000 euro. Se noi diciamo sempre no, un domani un cittadino potrà anche dire: ma mi hai mandato la bolletta sulla base di che cosa? Di un no? Si potrebbe innescare un contenzioso con i cittadini ed i cittadini si possono difendere, ma perché dobbiamo creare questo?

A questo punto noi diciamo: siamo certi che a voi spettano 1.112.000 e gli accessori. Allora noi in positivo dobbiamo dire: questo possiamo riconoscere. Noi stiamo rigettando implicitamente, e nemmeno tanto... perché nella premessa più volte abbiamo detto che non possiamo. Questo atto permette di predisporre le bollette sulla base di un presupposto deliberativo e di chiedere ai cittadini quello che vi tocca, non di più. Rispondendo al mittente noi avremmo creato un disservizio in più ai cittadini. Molto spesso chi ha lo stipendio si cadenza per bene i pagamenti delle bollette che deve fare durante l'anno. Lasciamo nell'incertezza ancora i cittadini? No.

Non avremmo neanche potuto fare noi il piano tariffario alternativo. E chi si permette? Niceta ha detto: o glielo rigetti o rifai i conti e glielo presenti. Ma se deve sbagliare che sbaglia la ditta. Se sbaglio anche una virgola che faccio? Noi abbiamo detto: arrivate al tetto della gara e vi fermate.

Niceta ha detto che avremmo dovuto rifare noi i conteggi e dire perché si arriva al milione ed otto. Ma perché dobbiamo potenzialmente sbagliare noi? Noi diciamo: noi vi permettiamo con questo atto deliberativo di poter attivare le procedure di corresponsione della tariffa. Secondo me questa studiandola, soppesandola, è la migliore delle soluzioni. E' competente il Consiglio comunale e noi stiamo chiedendo al Consiglio comunale di approvare questo. Che poi c'è stata una

delibera di Giunta questa è servita anche per bloccare minacce ai danni dei lavoratori che noi volevamo sventare.

Consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Il discorso che fa il Sindaco è abbastanza tortuoso. Dice che non è possibile che il Consiglio comunale rimandi al mittente il piano economico finanziario. Io, oltre alle diverse perplessità che mi erano sorte e che voglio comunque eliminare dal discorso, sennò altrimenti faremo tardi, voglio andare al successo del discorso. Io non sono d'accordo sull'oggetto della delibera del Consiglio comunale. Se è vero che l'Aspica ci ha dato un piano economico finanziario che non sta né in cielo né in terra, non ha ragione di esistere perché abbiamo fatto l'appalto, perché il Consiglio comunale del quale facciamo parte non deve prendersi le proprie responsabilità e dire che non siamo d'accordo con questo piano.

SINDACO - Ma guarda che nella premessa c'è scritto questo.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Come fa a fare un ricorso al TAR se noi diciamo che si deve attenere a quella che è stata la gara appaltata nel 2004?

SINDACO - E' sottile la cosa.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Il discorso che fa il Sindaco è molto tortuoso. Quando il Consiglio comunale delibera di rigettare il piano economico finanziario presentato adesso, io chiederei che... E' l'intero Consiglio, perché noi tutti non siamo d'accordo con questo tipo di operazione fatta dall'Aspica.

SINDACO - Ezio, voglio tutti la stessa cosa, però lo strumento che ci serve per raggiungerla è questo. Noi stiamo dicendo no a quelle tue richieste, ti permettiamo però di chiedere ai cittadini il giusto. La delibera di Consiglio dice questo. Se diciamo no, vedrete quando arriveranno le bollette ai cittadini.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Noi dobbiamo ribadire con forza che il piano tariffario propostoci non è conforme da quello approvato dall'ATO nel 2004. La non conformità fa decadere questo e gli consentirà di poter corrispondere quello a suo tempo stabilito.

SINDACO - E sta scritto nella premessa.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non è così.

SINDACO - E' così, Ezio. Non puoi fare diversamente.

CONSIGLIERE SANTORO - Noi riformuliamo la dichiarazione di voto. Noi prendiamo atto di tutte le comunicazioni che ci sono state fornite questa sera ed anche della volontà da parte della maggioranza tardiva di richiedere il sostegno unanime dell'intero Consiglio comunale, ma non possiamo seguirlo su questa strada intanto perché l'opposizione da quando è stato depositato quel piano economico finanziario fino a due giorni fa non ha avuto alcun coinvolgimento in tutto l'itinerario seguito dalla maggioranza nel confronto con la ditta appaltatrice. E questo nonostante altri capigruppo lodevolmente abbiano avuto, invece, l'opportunità di seguire i vari passaggi. Nel merito della delibera noi non possiamo approvarla così come formulata perché manca

di un passaggio essenziale, che è quello proprio delle competenze di questo Consiglio comunale, cioè valutare il piano economico finanziario presentato dall'Aspica ed esprimere un voto rispetto a questo piano favorevole o contrario, approvarlo o non approvarlo. Questo passaggio, ha ragione il Sindaco, come volontà viene richiamato più volte nella parte narrativa, ma manca completamente nella parte dispositiva. E' il presupposto essenziale per passare all'altra fase, quella nella quale si dice: comunque autorizziamo l'emissione di riscuotere le tariffe secondo quello che è il piano riveniente dal capitolato. Il presupposto per arrivare a questa fase è quello di bocciare in maniera chiara ed esplicita il piano finanziario che ci è stato presentato, altrimenti si rimane nel vago e non si capisce che cosa si sta deliberando.

D'altra parte c'è un passaggio che ci lascia perplessi. Nel corpo delibera, che poi è quello che conta, si dice: di approvare il quadro economico seguente. Noi approviamo il quadro economico? Noi richiamiamo il quadro economico che riviene dal capitolato d'appalto. E' questo. Ecco perché quando hai detto che abbiamo proposto di approvare un piano economico finanziario ho detto che non è vero. Non è compito del Consiglio comunale predisporre alcun piano economico finanziario. Il piano economico finanziario lo deve predisporre la ditta. Il Consiglio comunale deve valutarlo ed esprimere un voto favorevole o contrario. A mio parere non lo può neanche modificare perché non è atto proveniente dalla volontà propria. Di conseguenza quando si dice di approvare il piano economico seguente si dice una cosa che a nostro parere non sta né in cielo né in terra. Non siamo noi ad approvare il piano, è sempre la ditta che deve proporre.

Per queste carenze procedurali le viziano questa delibera il nostro gruppo, pur condividendo pienamente l'azione di contrasto forte, decisa, ed essendo anche pronti a prestare tutte le nostre competenze, per chi le ha, per supportare l'azione della maggioranza in questa azione di contrasto nei confronti di una società che si è dimostrata totalmente inaffidabile, con la riserva mentale di cui ha parlato il Sindaco... In questa fase per queste premesse non possiamo che astenerci.

SINDACO - Passiamo al voto. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
ASTENUTI - 4

SINDACO - Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
ASTENUTI - 4

SINDACO - La seduta è tolta.